

COMUNITÀ E APPARTENENZA: UN'ATTIVITÀ DAL VIVO IN UN MONDO DIGITALE

Le persone coinvolte nel processo di creazione e mimesi del larp, che come abbiamo detto diventa una co-creazione immersiva, si relazionano e costruiscono, come accade per tutte le attività di gruppo, una comunità, che anche grazie ai social network è sempre più globale, pur mantenendo gli incontri dal vivo come centro focale dell'attività. Hic et nunc, qui e ora. In questi mondi secondari le cose succedono in diretta. O ci sei o non ci sei. Se non ci sei magari qualcuno ti racconterà quello che è successo, come accade nel mondo primario.

La pandemia ha accelerato il processo di digitalizzazione dei rapporti tra le persone. La tecnologia ci ha aiutato a mantenerci in contatto, a lavorare, anche a giocare a distanza. Ma già prima del Coronavirus era in atto una virtualizzazione non solo delle relazioni, ma anche della fruizione delle storie. È un processo che sarebbe sciocco e reazionario demonizzare, anche perché grazie alle nuove tecnologie sono state raccontate storie bellissime. Ma abbiamo ancora bisogno di incontrarci, di usare tutti e cinque i sensi, condividere dal vivo queste storie.

Non solo. Abbiamo bisogno di frequentare fisicamente ambienti che non appartengono più alla nostra quotidianità. Ritrovare – o scoprire per la prima volta – attraverso le storie, un contatto con un mondo naturale che per molti di noi è ormai stilizzato, quasi ideale. Dormire una notte sotto le stelle, magari in montagna, senza inquinamento luminoso, senza tecnologia. Un'applicazione del principio della *scatola azzurra* di Dora Kalff non solo per i bambini, ma anche per gli adulti:

[...] oggi noi siamo allontanati dagli elementi naturali: siamo immersi in un mondo di parole, di oggetti, di macchine ed allontanati dalle nostre emozioni [...] è importante il contatto diretto con l'elemento (terra, sabbia) per riprendere il contatto con le nostre emozioni. [...] Non si può, e non si deve, eliminare lo sviluppo della tecnica ma il nostro rapporto con essa può essere "nutrito" attraverso contatti con la vera natura. [Tonelli, 1990]

Oppure vivere un'avventura nel contesto di una residenza d'epoca, di un castello, di uno degli innumerevoli tesori del patrimonio culturale, che specialmente in Italia sono disseminati su tutto il territorio nazionale. Con quei luoghi in pochi giorni si crea un legame speciale, come fossero un po' più nostri.